

# FELICE SERINO



Asimmetrici voli 2017



## PRESENTAZIONE

Quando ci si accosta all'opera di Felice Serino, è difficile non notare il dinamismo della dimensione interiore: nonostante sia interamente incentrata sull'anima, infatti, la sua poesia è ben lungi dal ripiegarsi in sé stessa, poiché l'essenza umana è continuo movimento. L'anima di Serino è un agglomerato di particelle che, pur restando unite, sciamano in tutte le direzioni, nella brama di riunirsi al loro elemento naturale: il Tutto. Ma, per seguire quell'ordine che appare insito nella stessa struttura del creato, quest'anima tenta di ravvisare nell'esistenza terrena un percorso logico e coerente, in cui il dispiegamento delle forze interiori possa dipanarsi in linea retta: salvo poi rendersi conto, alla fine di questo lungo cammino, di aver sempre cercato il proprio cerchio perfetto. La vita, allora, acquista un senso in qualità di processo dialettico, in cui l'opposizione tra corpo e anima trova un suo superamento nella morte, vista non come la fine di tutto, ma come una vera e propria risurrezione, da cui scaturirà nuova linfa vitale.

Il tono dell'intera raccolta accentua quella ricerca di essenzialità già distintiva della produzione precedente: il verso è breve, asciutto, simile ad un legno prosciugato; l'anima, in procinto di distaccarsi, guarda già al corpo come ad un involucro che ha perso la sua sostanza.

Tanti i quesiti che si leggono fra le righe. Una volta riassorbito dal Tutto, l'uomo conserverà una scintilla della sua individualità? Il suo bagaglio di ricordi, le sue colpe, i suoi "scheletri" insomma: lo seguiranno o si dissolveranno?

Domande probabilmente destinate a restare senza risposta; ma, in mezzo a tanti dubbi, c'è comunque una certezza. Qualsiasi cosa saremo, siamo stati amore, ed è questo ciò che potrebbe sopravviverci. L'amore, eterno e ubiquo, ha una forza pari soltanto a quella della fede.

In questa esistenza bifronte, la morte fisica viene vista come un evento che ci strappa il velo dagli occhi, consentendoci di riappropriarci di quella dignità ormai sconosciuta alla società degli uomini. Liberi dalle pastoie del mondo sensibile, ridiventiamo ciò che avevamo dimenticato di essere: mondi di pura luce, completi nella loro unicità e, allo stesso tempo, in quanto parte del Tutto.



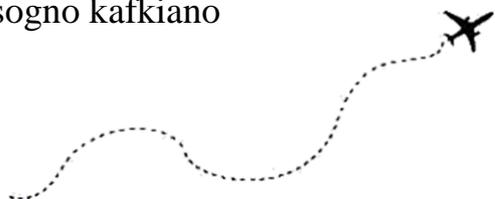
**Donatella Pezzino**

## **Asimmetrici voli**

parole  
colte e frante  
nella febbre d'un grido

aperte ali dei sensi  
contro  
pareti di cristallo

scrivere sul sangue  
di un sogno kafkiano



## Quel sussulto del sangue

come  
non trattenere il muto grido che sale  
fin dal midollo delle ossa  
per te Nina ora come stella  
del cielo  
come quel sussulto  
del sangue a non espandersi  
in vasti echi  
contro muri di cristallo  
in questa solitudine che artiglia

morta in me l'attesa  
e il giorno azzurro  
e il vento e l'odore di te  
oggi  
che del sangue sei grumo raccolto  
negli occhi



## **L'angelo**

*(conversione di San Paolo)*

l'angelo sognai  
sulla via di Damasco  
aprimi l'altra faccia del giorno  
caddi bocconi in estasi  
vedevo gli alberi camminare  
tutto il mare  
in una brocca



## **In sogno**

si amalgama il sangue  
con alfabeti d'acqua  
se inattesi  
risalgono  
dal mare i miei morti  
nell'alone di luna



## **Chissà forse una nota**

un rebus di parole  
frammenti  
di nonsense emersi  
dal sogno non del tutto svaniti  
tentare di farne una  
poesia?

ma è come volere  
estrarre sangue dalle pietre

quel gabbiano che ora vedi danzare  
sulla spuma dell'onda  
-non certo uscito  
dal tuo sogno-  
chissà non ti porti nel becco  
una felice nota



## **Come ostia di luce**

*[Ai martiri della cristianità, che hanno combattuto la buona battaglia.]*

irta di rovi  
la "parete" inclinata del cielo

vi lasciaste brandelli  
d'anima e pelle  
ora  
il sangue a fiorire  
come ostia di luce



## **Ulisside**

ordito del tempo-maya  
isso la vela  
per terre  
in sogno intraviste  
risillabando  
palpiti di soli  
miraggi d'eldoradi  
-la prua che fende  
le onde  
esce dalla coda dell'occhio



## **La grande avventura la vita**

impastato di sole tu  
senza paese  
di terra e cielo sei  
ricorda ti veste dignità

ancor giovane hai braccia  
forti  
per capovolgerla la vita  
esci dall'inedia solleva  
sulle larghe spalle i tuoi figli  
fagli scoprire  
gli orizzonti  
dove grida la luce



## **Dell'eden**

proiezione sei e lamento  
come d'animale disperso

a trapassarti una spada di luce

riflesso di Vita vera  
se dell'eden  
ti abita solo  
quella vaghezza come in sogno



## **La svolta**

impalpabile  
mistero è a volte la vita  
come il sogno  
coi suoi criptati messaggi  
da decifrare

ti senti pedina  
sulla scacchiera  
in un magico sincronismo

ed è la svolta  
che poi  
ti rivolta la vita



## Qui da dove guardi

gratifichi la stima  
di te con un éclair  
insieme le ingoi  
quelle morti per acqua  
tutto già visto già ingerito

pure  
cos'è che d'irreale aleggia  
nell'aria vitrea qui  
da dove guardi  
giro piatto d'orizzonte



## **Nella pienezza**

asessuato angelo  
dall'immarcescibile aureola  
so chi sei ti riconosco  
venendomi in sogno  
angelo mio specchio  
io di te riflesso  
nient'altro anelo  
che riunificarmi  
a te nella pienezza



## Levante

*[leggendo David Maria Turolto]*

quanta pena  
-Cristo- per togliere  
il pungiglione alla morte

quando  
si apriranno i cieli

e l'alba  
per noi sarà luce  
frontale?



## **Nulla si perde**

se  
di sé  
fu a innamorarti  
una melodia ora smarrita  
nel tempo

vedrai tornerà -  
sì tornerà all'orecchio del cuore  
viva come allora  
valicando gli anni alle spalle

pure  
ogni essenza potrai ritrovare  
che ti appartiene  
varcato che avrai il muro del tempo

come l'odore della salsedine  
del legno bagnato

o -sublimati-  
quello della pelle  
dell'amore



## **L'essenza**

inadeguati noi  
gettati nel mare-mondo  
legati ad una stella di sangue

noi siamo l'alfabeto del corpo  
che grida  
il suo esserci

noi essenza degli elementi

appendici della terra

labbra del cielo



## **Non domandiamo**

non svegliamo le lune di vetro  
assopite  
nella valigia dei nostri spostamenti

da dietro il velario  
esse non sanno  
dirci se siamo assoluti

non domandiamo

tantomeno alle stelle  
a sbiadire nella prim'alba

e noi  
nomadi d'amore  
non si sa dove poggiare il capo



## **Spalliera d'aria**

s'adagia ad una spalliera d'aria  
l'anima monca

in occhi di verdecielo  
una luce analfabeta

invertigina l'essere in questo  
slontanare

ma il nome è da sempre  
nel seno di Dio



## Chi può dire

*[a un ragazzo degli anni 60]*

non certo beata  
gioventù  
-chi può dire  
cosa s'agita in un profondo fitto  
di grovigli freudiani

volevi uscire da te  
ti attrasse il salto nel vuoto

"non entrambi i polsi legati  
un'intera nottata a fissare il soffitto  
no non faccio del male ora  
neanche a me stesso"

poi il fiotto di luce  
a investirti  
e le venti candeline -simboliche- da spegnere  
non era l'ora che partissi dal mondo  
quel mondo che ancora ti chiamava  
nel suo grembo di cenere e oro



## **Delta**

dove è grido rappreso  
la voce del deserto

si dirama l'essere  
aprendo  
di solitudine le braccia rotte



## **A specchio di cielo**

fraternizzo con Campana  
se anelo al silenzio  
in un gran porto chiuso ai mali  
del mondo

dove a specchio  
di cielo sia riflessa  
unicamente la bellezza

[Dino Campana, "Canti orfici".]



## **I sogni alla deriva**

insieme a questo corpo  
vedrò staccarsi i sogni -quelli mondani  
su vascelli di nuvole-  
andare alla deriva  
sopra un mare che più non m'appartiene



## **Un'ala d'angelo**

propedeutico è l'abbraccio  
bellezza nell'umano  
che schiude mondi ignoti

un'ala d'angelo vibra  
sulle schiuse labbra  
a sigillare nuova vita



## **Estasi**

*[gli ultimi giorni di Paolo (Saul) di Tarso]*

ovunque mi seguivano i tuoi occhi buoni

l'anima  
affacciata sul Tuo sangue lucente  
ha danzato per il tempo che restava



## **Dietro il viola**

non hai un appiglio  
mentre  
a superarti è una luce blanda  
anneghi in un mare vasto  
di ossimori  
come un film sfocato  
questa vita in controsenso  
quasi una  
finzione o solo  
apparenza  
dietro il viola della memoria  
affondano nel nulla i tanti io



## **L'impronta**

ricominciare da qui: dove l'occhio  
del cuore  
segue la curva della luce

dove si schiude la rosa  
tra cristalli di gelo -mentre  
lasci l'impronta del "fare"  
anima

ti fondi nell'azzurro  
rapito dal canto di Silesius

[Angelus Silesius - 1624-1677 -; poeta e mistico tedesco.]



## **La slavina**

perla nel cuore del Gran Sasso  
il "quattro stelle" non esiste più  
ghermito dalla mostruosa  
mano di ghiaccio

meglio la sorte dei sopravvissuti  
ti dici  
e ancora sperare  
sotto la neve una voce udire  
pensi ai familiari perduti  
deglutendo caffelatte e lacrime

[tragedia del 18 gennaio 2017]



## Sillabe

*(visione)*

mettere ordine  
nei cassette della mente  
non trovare una pagina volata chissà  
vedi rotolano giù  
dall'emisfero destro parole ubriache  
mentre sul bordo  
delle orbite  
piccioni piluccano sillabe s-cadute



## **Cavalli di nuvole**

i primi smarrimenti: quando ti sembrava  
dovesse cascare il mondo  
-disegnavi angosce o voli  
pindarici nell'aria

da una feritoia ti guardava  
un pezzo di cielo  
-tu ragazzino -ricordi-  
rifugiato in una baracca  
a smaltire l' "onta" di una derisione  
non sapendola costellata di prove  
la tua stella

intanto  
cavalli di nuvole  
a sequenza  
dicevano la vita leggera



## **Nel sangue della parola**

ti fai strada nel sangue della parola  
al primo chiaro con la luna  
che spiove sui tuoi fogli

d'indicibili fonemi s'imbeve  
ora la nuova fragile  
tua creatura



## **In magico defluire**

peschi un verso dal fondo del tempo  
tuo non più tuo  
come una matrioska altri ne nascono  
in magico defluire

non sai mai dove  
ti porta poesia

altri ne scaturiscono che  
da dentro premono  
spingendo contro il costato  
grembo dove sosta un dio minore

e devi gestirne  
l'impeto di sangue e luce



## **Palpiti**

la parola graffiante  
ferita viva lascia nel bianco

l'anima in luce  
di sangue  
si china sulla bellezza  
mentre  
rossi palpiti annoda  
un navigar di vele  
sull'aperto mare del sogno



## **Da un altrove**

a volte la tua vita la pensi  
come fosse  
in mano a un vento che t'avvolga  
in un mantello di luce

tu che in azzurre volte  
ti perdi: dimmi cosa  
senti da un altrove?

forse  
lontananza che richiama  
un altro Sé?



## **Dove nasce una poesia**

non puoi sapere come e dove nasce  
una poesia - arco  
teso dell'essere che

sulle ali del vento  
corteggia il sogno e  
pentagrammi disegna

mentre la Musa  
come una Venere  
esce da un bagno di liquida luce



## **Scrivi sul vento**

non vedi di là del tuo naso  
se ridimensioni la trave nell'occhio  
dove l'ego veleggia  
per terre di conquista

corri sul filo di abissi  
di vanagloria

il tuo sogno  
cattedrali di nulla

girasoli accesi ed arco-  
baleni pare t'invitino  
stolto che te depredi  
del bello

metti in tavola  
pane e rancore

disamore scrivi sul vento



## Verità

non scritte sull'acqua  
le mie parole

pure mi nascondo  
come l'inchiostro simpatico  
mi paleso a chi mi sa  
leggere tra le righe

sarebbe  
dare perle ai porci  
uno sbandierarmi ai quattro venti  
per chi è sordo  
alla stregua dei potenti



## **L'accumulo**

ti preoccupi per il vestito? e  
per l'oro nei  
forzieri dove urlerà  
la ruggine?

la so quella certa  
malattia contagiosa  
serpeggiarti nel sangue

guarda i gigli  
del campo - Lui dice

e  
ti senti come chiuso  
all'angolo

Lui: ti fidi?

mai hai visto un sì benigno  
Cielo



## **Per volare**

pensa: sono appena passato "di là"  
eppure  
non me ne sono accorto

vi si sta d'un bene ed è come  
in un sogno  
tanto ma tanto più vivido

ora  
aspetto soltanto di vestire  
un corpo fatto d'aria

per poter  
volare



## **Parole**

parole sulla bocca  
dell'alba  
in dormiveglia mentre  
inizi l'interiore viaggio

cavare sangue  
da neo-nate parole  
in seno a un dio  
non visto

dove sale la luce



## **Vele di nuvole**

escono fonemi  
dal ventre della notte  
quasi ectoplasmi  
nell'alone di luna

saltabeccanti passeri  
sbocconcellano  
interpunzioni vaganti  
con vele di nuvole



## **Velario**

amare è fatica

caduta delle braccia

ma dal peso  
mortale un cielo ci nasce

strappa dunque  
il velario volgi lo sguardo  
sul monte  
al Cristo trasfigurato

agli ultimi  
della terra



## **Distacco**

ti fai fragile foglia  
appoggiata ad una spalliera di brezza



## **Fantasia**

entravano nella cruna del sogno  
salendo su per il naso  
vele e gabbiani danzanti sulle creste  
nei mari di Melville

era voce d'acque a lenire giorni  
feriti  
nell'anima a perdere



## **Arco d'amore**

noi siamo proiezione di Dio  
e come angeli incarnati  
del nostro Sé  
similmente di noi  
i nostri figli

-freccette scoccate oltre  
il corpo  
dall'arco teso dell'amore



## **Acqua e memoria**

in cadenza di respiro  
acqua e memoria  
siamo  
scafi a solcare oceani  
del periglioso esistere

su un vento salato  
s'invola  
la sacralità della parola



## **Dietro il velo**

splende rosacea luce  
sulla bocca dell'alba

miriadi  
di stelle nascoste alla vista

come la vita  
dietro il velo della morte  
-a cogliere  
aneliti d'infinito



## **Le voci remote**

un'accoppiata  
di parole o una frase  
sentita o letta risuonano e  
sono una fitta  
nella mente che inizia a elaborare

il letto del fiume  
è un sudario  
che raccoglie le voci remote  
delle anime in sogno fermatesi lì  
sotto la luna menomante  
di Seferis

Ghiorgos Seferis, poeta greco – 1900-1971



## Liquida

è striscia di luce verde  
la mente  
mentre la forma  
assumi  
dell'involucro-status quo

alchimie del sangue  
nel vestire la vita

il chi-sei  
serpeggia  
si morde la coda



## **Primavera**

si posano le uve dei suoi occhi  
su silenzi sospesi  
teneri corpi come giunchi  
dondolano nella luce  
sognando la vita altra



## **Su filo teso**

camminando su filo teso  
se la mente vacilla e  
s'affaccia su orrido abisso

Tu lo sai -  
è l'altro me a cui  
ho dichiarato guerra per onorarti

son diviso e ogni pensiero contrasto  
se emerge non da sangue

e come potrebbe  
la pianta ripudiare la radice? e la corolla  
che s'apre alla luce odiare la luce?



## Occhi di paradiso

quel giorno che ci hai lasciati  
parlava il tuo sguardo muto  
-occhi di paradiso

quel giorno  
l'angelo ha colto il tuo dolore  
e lo ha appeso ad una stella

ora tra arcobaleni e vento  
il tuo aquilone

sparito nell'infinito

è come volesse cercare  
lì il tuo cuore



## **Quell' onda che ti tiene lieve**

cosa ti porti alla fine del tempo  
se non il bagaglio della mente

espansa in quel Tutto  
che è te in pienezza

già ti vedi in simbiosi  
con l'onda perfetta

quell'onda che ti tiene lieve  
sospeso nel cielo

sei l'ulisside che approda  
al sogno della luce

il cuore allagato d'azzurro



## **Un nome una voce**

un alone di mistero emana  
dai lampioni sul lungopò la sera  
ectoplasmi o perdute  
identità pare s'aggirino  
sui viali battuti solo  
da qualche meretrice

pensi  
possa ispirarti qualche verso  
quest'atmosfera impalpabile e attendi  
riconoscibili  
un nome una voce  
che ti salgano da dentro



## Fonemi

nella bocca della notte  
-la luna sopra il petto-  
il letto è un mare dove sillabe  
perdono sangue

"e il naufragar" non è che di parole-  
carne slabbrati fonemi

a far piovere  
nelle tasche del cuore



## **La bellezza dell'angelo**

con l'avanzare degli anni  
senti sempre più il distacco da tutto - ogni  
cosa ti lasci scivolare addosso  
-come il sogno ch'è a svanire

oggi preghi lo Spirito del cielo  
ti faccia luce:  
ti mostri l'azzurro sentiero

per la bellezza dell'angelo



## **Ricordi**

confondersi del sangue col colore  
dei papaveri nel sole

ampie distese a perdersi  
mentre all'orecchio del cuore  
a far capolino una  
melodia nel tempo andata

ricordi

ci si appiattiva scalzi col fiatone  
nell'erba alta  
dopo una volata e

in levità d' angeli  
quasi non si toccava terra



## Biografia

Felice Serino è nato a Pozzuoli nel 1941. Autodidatta. Vive a Torino.

Copiosa la sua produzione letteraria (raccolte di poesia: da “Il dio-boomerang” del 1978 a “Lo sguardo velato” del 2018); ha ottenuto importanti riconoscimenti e di lui si sono interessati autorevoli critici.

È stato tradotto in otto lingue.

Intensa anche la sua attività redazionale.

Gestisce vari blog e siti.

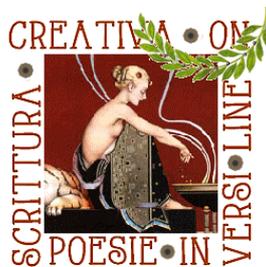


## INDICE

Presentazione  
Asimmetrici voli  
Quel sussulto del sangue  
L'angelo  
In sogno  
Chissà forse una nota  
Come ostia di luce  
Ulisside  
La grande avventura la vita  
Dell'eden  
La svolta  
Qui da dove guardi  
Nella pienezza  
Levante  
Nulla si perde  
L'essenza  
Non domandiamo  
Spalliera d'aria  
Chi può dire  
Delta  
A specchio di cielo  
I sogni alla deriva  
Un'ala d'angelo  
Estasi  
Dietro il viola  
L'impronta  
La slavina  
Sillabe  
Cavalli di nuvole  
Nel sangue della parola  
In magico defluire  
Palpiti  
Da un altrove  
Dove nasce una poesia  
Scrivi sul vento  
Verità  
L'accumulo  
Per volare  
Parole  
Vele di nuvole

Velario  
Distacco  
Fantasia  
Arco d'amore  
Acqua e memoria  
Dietro il velo  
Le voci remote  
Liquida  
Primavera  
Su filo teso  
Occhi di paradiso  
Quell' onda che ti tiene lieve  
Un nome una voce  
Fonemi  
La bellezza dell'angelo  
Ricordi  
Biografia





Finito di realizzare nel **Dicembre 2018** da [www.poesieinversi.it](http://www.poesieinversi.it)

per **FELICE SERINO**

**PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA**

Se ne vieta la copia o la riproduzione anche cartacea